



PARCO
NAZIONALE
DOLOMITI
BELLUNESI

AGENDA 21 DEL PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

Sintesi della Relazione tecnica

Introduzione:

§ Agenda 21 è il Piano di Azione delle Nazioni Unite per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del XXI° secolo, definito nella Conferenza ONU "Sviluppo e Ambiente" di Rio de Janeiro nel 1992, e sottoscritto da centottanta Paesi.

In particolare, l'Agenda 21 può essere definita come "processo partecipato per costruire la conoscenza dell'ambiente e valutarne la capacità di carico e per definire le basi di un nuovo patto sociale finalizzato alla sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, integrando gli obiettivi della sostenibilità ambientale nelle politiche pubbliche e nell'azione dei soggetti privati, in un quadro coerente ed unitario";

§ in attuazione di Agenda 21 il Governo italiano ha approvato, con deliberazione CIPE 28.12.1993, il Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile;

§ nel 1994 la Conferenza europea sulle città sostenibili, con la partecipazione di oltre duecento Amministrazioni locali europee, ha elaborato ed approvato la Carta di Aalborg con la quale, oltre all'individuazione dei principi per realizzare un modello urbano sostenibile, è stato assunto l'impegno di promuovere l'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale;

§ nel corso dell'incontro di Lisbona del 1996 e della conferenza di Hannover del 2000 sono state confermate le scelte della Carta fondamentale di Aalborg, con una più estesa partecipazione da parte di enti ed istituzioni locali europei;

Piazzale Zancanaro 1
32032 Feltre (BL)
C.F. 91005860258
P.IVA 00846670255

Tel. 0439/33.28
Fax 0439/33.29.99

<http://dolomitipark.it>
ente@dolomitipark.it
direttore@dolomitipark.it
presidente@dolomitipark.it

§ in accordo con i principi fissati dalla legge Quadro delle Aree protette n. 394/91 l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi promuove a livello locale modelli di sviluppo sostenibile al fine di migliorare la qualità ambientale anche nelle aree contigue all'area protetta;

§ il Piano per il Parco ed il Piano Pluriennale Economico e Sociale (approvati dalla Regione del Veneto il 15 novembre 2000) sono stati elaborati con questa filosofia, in piena coerenza con i principi di sostenibilità auspicati dalla Carta di Aalborg e dai successivi documenti di Lisbona ed Hannover;

§ le procedure di adozione del Piano per il Parco e del Piano Pluriennale Economico e Sociale hanno seguito metodologie innovative di pianificazione partecipata che hanno registrato il consenso e la condivisione delle forze economiche, sociali, associative e degli Enti Locali, con ciò prefigurando attività partecipate previste dall'Agenda 21;

§ in attuazione dei succitati documenti pianificatori ed in osservanza della filosofia dell'Agenda 21, l'Ente Parco ha già attivato alcuni progetti di settore sull'uso delle energie rinnovabili (Parco Fossil Free), sulla mobilità sostenibile e sulla tutela della biodiversità, mentre altre iniziative analoghe sono previste nei progetti comunitari in fase di predisposizione (Interreg III, Leader Plus, Piano di sviluppo rurale);

§ il bando pubblicato dal Ministero dell'Ambiente sulla G.U. n. 301 del 28.12.00 per il cofinanziamento di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agende 21 Locali prevede che possano partecipare, oltre agli enti locali, anche gli enti di gestione delle aree protette (ambiti che ormai rappresentano quasi il dieci per cento del territorio nazionale);

§ con deliberazione n. 4/2001 del Consiglio Direttivo l'Ente Parco ha aderito formalmente alla Carta di Aalborg per uno sviluppo sostenibile; in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano per il Parco e dal Piano Pluriennale Economico e Sociale (come si può rilevare dai

contenuti dei progetti speciali attuativi del Piano e dalle numerose azioni previste dal documento economico e sociale);

§ ora diventa indispensabile coinvolgere e rendere partecipi le forze economico-sociali, gli EE.LL., le associazioni culturali ed i cittadini per attuare azioni coerenti con la filosofia dell'Agenda 21.

§

Azioni previste dal progetto

Per raggiungere questi obiettivi sono state individuate quali iniziative principali le azioni A, B, C e D previste dal bando ministeriale dell'Agenda 21:

A realizzazione di studi per la caratterizzazione ambientale del territorio;

B azioni a sostegno dell'informazione e partecipazione del pubblico;

C predisposizione di Piani di Azione Locale

D realizzazione di studi di prefattibilità delle azioni già individuate nei Piani di azione locale.

Piazzale Zancanaro 1
32032 Feltre (BL)
C.F. 91005860258
P.IVA 00846670255

Tel. 0439/33.28
Fax 0439/33.29.99

<http://dolomitipark.it>
ente@dolomitipark.it
direttore@dolomitipark.it
presidente@dolomitipark.it

AZIONE A

L'azione A prevede una fase preliminare con la stesura di una relazione sullo stato dell'ambiente nel territorio del Parco utilizzando i dati informativi ricavati dalle ricerche già realizzate in questi anni ed integrati da altri studi realizzati in collaborazione con le Università, in modo da definire con precisione le azioni prioritarie all'interno dell'ipotesi di Agenda 21 locale.

In particolare, sono state individuate alcune tematiche per le quali saranno definiti gli indicatori ambientali:

a) biodiversità faunistica e vegetazionale dei diversi ambienti del Parco;

- b) bilancio idrico e gestione delle acque;
- c) politiche energetiche;
- d) turismo sostenibile, secondo le indicazioni della Carta Europea sul turismo nelle aree protette .

Per tali indicatori saranno definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed i criteri di misurabilità, illustrati sinteticamente negli studi strategici di prefattibilità allegati al progetto.

Altro elemento da valutare potrà essere l'”impronta ecologica” dei Comuni del Parco, misura indiretta della sostenibilità del territorio bellunese.

AZIONE B

Per l'attuazione dell'azione B sono state individuate le seguenti iniziative:

1. apertura di uno sportello informativo sugli scopi , gli obiettivi e le possibilità economico-sociali offerte dal Piano per il Parco e dal Piano Pluriennale Economico e Sociale, anche attraverso la valutazione delle performance ambientali di imprese locali, alle quali potrà essere concesso l'uso del marchio del parco;
2. ideazione, realizzazione e invio a circa quarantamila famiglia dei Comuni del Parco di una newsletter sul progetto Agenda 21 locale;
3. utilizzazione del sito internet dell'Ente Parco come spazio interattivo per l'informazione/comunicazione dei cittadini, all'interno di un'apposita sezione dedicata all'Agenda 21 Locale del parco;
4. ideazione e realizzazione di un CD-rom contenente relazioni, norme di attuazione e principali cartografie tematiche degli strumenti di pianificazione del parco da diffondere tra i tecnici le organizzazioni economico-sociali e EE.LL. per una precisa e documentata conoscenza del Parco;

5. creazione del Forum locale con il coinvolgimento dei principali attori economico-sociali ed istituzionali presenti nel territorio; sono già state definite e sottoscritte convenzioni (Ascom, Unione Artigiani,..). In tale iniziativa sarà naturalmente coinvolta la Comunità del Parco che comprende quindici Comuni, cinque Comunità Montane, la Provincia di Belluno e la Regione del Veneto.

Tra le attività del Forum sono previste anche conferenze ed incontri-dibattito sul significato e le implicazioni operative dell'Agenda 21.

AZIONE C

Per quanto riguarda l'azione C, si ritiene che il Piano per il Parco e il Piano Pluriennale Economico e Sociale, strumenti di pianificazione di cui l'Ente Parco è già dotato e che hanno ottenuto tutte le necessarie approvazioni (vedi allegati), possano essere assunti quali veri e propri Piani di Azione Locale, partecipati e condivisi per una credibile strategia di sviluppo sostenibile per questi territori.

All'interno di questi strumenti verranno individuate le azioni che meglio permettono di attuare il progetto di Agenda 21 attraverso il coinvolgimento dei già citati attori locali.

AZIONE D

Per le azioni già individuate dal Piano per il Parco e dal Piano Pluriennale Economico e Sociale verranno realizzati gli studi di prefattibilità previsti quale azione D dal bando dell'Agenda 21:

- bilancio idrico e gestione delle acque;
- biodiversità;
- turismo sostenibile;
- politiche dell'energia.

Adesione alla Carta di Aalborg e Agenda 21

Nel 1994 la Conferenza europea sulle città sostenibili, con la partecipazione di oltre duecento Amministrazioni locali europee, ha elaborato ed approvato la Carta di Aalborg con la quale, oltre all'individuazione dei principi per realizzare un modello urbano sostenibile, è stato assunto l'impegno di promuovere l'attuazione dell'Agenda 21 a livello locale.

Il processo di attivazione di un'Agenda 21 a livello locale si articola in alcune fasi fondamentali:

- Attivazione di un Forum costituito da tutti quei soggetti rilevanti a livello locale ai fini di una strategia (istituzioni, soggetti economici, associazioni di cittadini, ...);
- Consultazione permanente della comunità locale al fine di individuarne i bisogni e le risorse che ogni parte può mettere in gioco, cogliere e risolvere eventuali conflitti di interessi;
- Audit territoriale e redazione di un rapporto sullo stato dell'ambiente, mediante una raccolta dei dati di base sull'ambiente fisico, sociale ed economico;
- Obiettivi e priorità (target): la definizione degli obiettivi concreti e quantificabili deve essere correlata alla formulazione di un ordine di priorità. Successivamente, obiettivi generali e priorità devono essere tradotti in programmi indirizzati ad obiettivi specifici associati a precise scadenze temporali;
- Piano di Azione Locale: programma di azioni concrete necessarie per raggiungere gli obiettivi prefissati, con la definizione degli attori responsabili dell'attuazione, delle risorse finanziarie e degli strumenti di supporto;
- Monitoraggio, valutazione e aggiornamento del Piano di Azione Locale al fine di controllare l'attuazione e l'efficacia del Piano , mediante

rapporti periodici che individuino i miglioramenti ed i peggioramenti della situazione ambientale.

Scopo dell'Agenda 21 Locale è quello di creare un processo partecipato con tutti gli attori sociali, istituzionali ed economici che conduca ad un sistema di obiettivi ed azioni condiviso denominato "Piano di Azione Locale"

Piano di Azione Locale

Il Piano di Azione Locale è un programma di azioni concrete volte a migliorare le condizioni del territorio e la qualità della vita dei cittadini. La sua definizione ed attuazione spetta all'Ente Parco che, in sinergia con gli attori della comunità locale, ha il compito di fissare gli obiettivi a lungo termine, individuare le risorse finanziarie e gli strumenti di supporto per l'attuazione.

Per raggiungere gli obiettivi, il Piano d'Azione Locale deve essere coordinato con gli strumenti di pianificazione dell'area protetta (Piano per il Parco e Piano Pluriennale Economico e Sociale), oltre che adeguato alle risorse previste per l'attuazione.

In particolare, il Piano d'Azione locale ha la funzione di:

- valutare i problemi e le opportunità individuati dal Forum ambientale;
- selezionare gli obiettivi generali e operativi a lungo termine;
- selezionare il target e lo sviluppo di azioni correttive nel tempo;
- analizzare gli strumenti di governo del territorio e le risorse disponibili o attivabili;
- promuovere un continuo confronto con gli attori per la verifica dell'efficacia del Piano ed il suo aggiornamento.

Piazzale Zancanaro 1
32032 Feltre (BL)
C.F. 91005860258
P.IVA 00846670255

Tel. 0439/33.28
Fax 0439/33.29.99

<http://dolomitipark.it>
ente@dolomitipark.it
direttore@dolomitipark.it
presidente@dolomitipark.it

Strumenti per la partecipazione: Forum ambientali, sportello e newsletter per l'Agenda 21, partenariato e attori sociali per l'efficacia del progetto.

Il Forum ambientale è una struttura di rappresentanza e partecipazione della comunità locale avente il compito di individuare e verificare le condizioni di sostenibilità attraverso la selezione di indicatori e di obiettivi da conseguire.

Costituito da rappresentanti della comunità locale e del mondo produttivo (associazioni di categoria, sindacati, gruppi di interesse, ordini professionali, volontariato, associazionismo, enti ed aziende pubbliche e private..), il Forum ha come obiettivi: garantire il dialogo e l'interazione con le parti sociali coinvolte, promuovere la partecipazione di cittadini e la crescita di consapevolezza, individuare le priorità ambientali locali, gli obiettivi e la struttura degli indicatori di sostenibilità, definire possibili percorsi operativi e linee di intervento, contribuire alla verifica, al controllo e alla valutazione dei risultati.

A tal fine i Forum svolgeranno funzioni consultive, propositive e di verifica nelle principali fasi di avanzamento del processo:

- Presentazione del progetto Agenda 21;
- Consultazione su priorità ambientali locali, indicatori di sostenibilità, obiettivi;
- Predisposizione del rapporto sullo stato dell'ambiente;
- Impostazione del Piano di Azione Locale;
- Presentazione e discussione dei risultati finali.

L'Ente Parco favorisce l'avvio di processi per l'attivazione di Agenda 21 nei 15 comuni del Parco favorendo la costituzione dei Forum ambientali; propone una possibile ipotesi organizzativa e di funzionamento, formando apposite figure di "facilitatori" con il compito di favorire la partecipazione ed il confronto tra i diversi attori sociali.

Studi e ricerche del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi quali premesse per la valutazione dello stato dell'ambiente e l'individuazione dei principali indicatori

Il principale strumento di gestione dell'area protetta – il Piano per il Parco - evidenzia l'importanza assoluta delle ricerche ed individua le priorità di indagine, costituendo perciò una fondamentale griglia di riferimento per la determinazione dei settori di studio sui quali approfondire le conoscenze. L'attività di ricerca è il presupposto essenziale anche per la redazione dei Progetti Speciali, previsti quali integrazione del Piano e che costituiscono strumenti gestionali specifici su determinati settori. Le ricerche sono quindi le basi della conoscenza, e divengono fondamentali per la crescita della capacità gestionale dell'Ente.

La straordinaria e riconosciuta ricchezza biologica del territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi rende impegnativo il raggiungimento di una conoscenza scientifica completa e dettagliata in ogni aspetto naturalistico e antropico del territorio. Proprio per questo motivo, fin dalla sua nascita, l'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ha promosso e finanziando numerose ricerche (vedi elenco in premessa).

L'azione dell'Ente Parco in tal senso appare in piena sintonia con la necessità evidenziata da Agenda 21 circa la necessità di pervenire ad una completa valutazione dello stato dell'ambiente su cui fondare qualsiasi strategia gestionale e allo scopo di individuare gli indicatori di sostenibilità ambientale.

Le ricerche già condotte ed in corso di attuazione nel territorio del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi rappresentano in questo senso un



bagaglio di conoscenze già acquisito e disponibile per iniziare ad individuare i possibili indicatori di sostenibilità ambientale, basti pensare alle molte ricerche di carattere floristico o faunistico condotte su specie particolarmente sensibili e/o vulnerabili, che rappresentano riconosciuti indicatori di qualità ambientale (Galliformi, Re di Quaglie, Coleotteri ipogei endemici, fauna ittica autoctona, licheni, flora endemica, ecc.).

Cronoprogramma

I tempi previsti per la realizzazione del progetto sono quelli indicati dal bando del Ministero dell'Ambiente e prevedono l'avvio del progetto entro quattro mesi dall'eventuale comunicazione di accoglimento della richiesta di finanziamento.

La durata delle attività previste dall'Agenda 21 è, poi, di diciotto mesi. Naturalmente, nel nostro caso molte delle azioni e delle attività individuate dall'Agenda 21 proseguiranno anche dopo tale termine, in quanto trattasi di interventi attuativi degli strumenti di pianificazione di cui l'Ente Parco si è dotato (Piano per il Parco e Piano Pluriennale Economico e Sociale).

Piazzale Zancanaro 1
32032 Feltre (BL)
C.F. 91005860258
P.IVA 00846670255

Tel. 0439/33.28
Fax 0439/33.29.99

<http://dolomitipark.it>
ente@dolomitipark.it
direttore@dolomitipark.it
presidente@dolomitipark.it